

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Caschi Bianchi: HONDURAS e MESSICO 2018

SCHEDA SINTETICA – HONDURAS (ESF)

Volontari richiesti: 2 (Sede EL PARAISO)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: HONDURAS

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente ESF

"Educatori Senza Frontiere" è il motto semplice ma significativo che l'associazione ha scelto per sintetizzare gli intenti e la filosofia. Educatori senza Frontiere si occupa di cooperazione nell'accezione dell'incontro e della conoscenza reciproca. Questo spostarsi assume un significato concreto trasformando l'itineranza in viaggio e il viaggio in conoscenza, fondamento di una consapevolezza profonda dell'agire educativo che si fa formazione e trasformazione. Con il Progetto Educatori senza Frontiere intende far nascere e promuovere la pedagogia dell'itineranza, degli oppressi, dei ragazzi di strada, delle baraccopoli, delle zone disastrose, come paradigmi di intenzionalità che sa tradursi in cura dell'altro nelle piccole cose quotidiane, con continuità e significatività.

ESF è presente in Honduras, e più precisamente nel territorio di El Paraiso da 9 anni con il progetto Casa Juan Pablo II. Il metodo di lavoro utilizzato prevede **attività sportive** volte a favorire la liberazione e l'utilizzazione della propria aggressività, imparando a valutarla, controllarla, renderla produttiva, creativa. Il giovane acquisisce sicurezza in sé stesso attraverso la partecipazione alla vita di gruppo, accetta valori, regole e programmi comuni; **formazione culturale e professionale** volte all'inserimento attivo e critico del giovane nella società che lo circonda è certamente indispensabile una buona base culturale che permetta la scoperta del proprio ruolo e dei meccanismi di funzionamento dell'organizzazione sociale. Attraverso corsi di formazione qualificati, recupero di anni scolastici, si intende offrire strumenti conoscitivi ed esperienziali adeguati per l'inserimento nel mondo del lavoro; **attività espressive** quali pittura, musica, teatro, che favoriscono la comunicazione interpersonale, aiutano a cogliere l'autenticità della persona, permettono la socializzazione all'interno del gruppo e tra il gruppo e l'esterno, allenano a decifrare ciò che gli altri (individui, culture, mode) ci comunicano, abitano alla concentrazione, all'attenzione, all'immedesimazione nell'altro; **laboratori artigianali** che implicano una abilità manuale sviluppano l'abitudine a fare da sé, il gusto della progettazione, il piacere del lavoro finito, l'abitudine a non sprecare inutilmente risorse materiali ed umane, la capacità di prevedere le difficoltà; **attività di volontariato** che hanno lo scopo di evitare l'isolamento del gruppo e favorirne l'integrazione sociale. Il contatto con situazioni di emarginazione possono essere validi strumenti atti a favorire una crescita sociale e una presa di coscienza rispetto alle problematiche sociali. L'esperienza del volontariato, graduale e a diversi livelli, permette di sperimentare la soddisfazione di essere utili agli altri. Grazie ad input complementari, come collaborazioni con altri centri educativi di aggregazione e attraverso attività educative itineranti, in otto anni, ESF ha raggiunto più di 9.000 persone.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Già colonia spagnola, l'Honduras divenne indipendente (nell'ambito della Confederazione dell'America Centrale) nel 1821. Nel sec. XX il paese è stato governato da una serie di regimi militari; solo nel 1982 si è ricostituito un governo civile con l'elezione del Presidente Suazo Córdova del Partito liberale. Negli anni seguenti i conflitti nei paesi vicini (El Salvador e Nicaragua) hanno coinvolto anche l'Honduras, stretto alleato degli USA, ma fortunatamente le elezioni si sono svolte regolarmente. Nel 2009 il Presidente Manuel Zelaya (PLH) è stato deposto da un colpo di stato; alle successive elezioni (2009 e 2013) hanno prevalso candidati del Partito nazionale e il 27 gennaio 2014 è stato eletto Presidente Juan Orlando Hernandez Alvarado, tutt'ora in carica. Con un basso Indice di Sviluppo Umano, pari a 0.625, l'Honduras si colloca al 130° posto nella classifica di UNDP del 2015 e attualmente è uno dei paesi più poveri dell'America centrale, con un PIL pro capite molto basso, pari a 3.6% nel 2016. L'agricoltura di piantagione (caffè, banane, palma da olio, canna da zucchero, frutta), che risente del controllo delle multinazionali statunitensi continua ad essere centrale per l'economia del paese (14%). Di fondamentale importanza sono anche le attività forestali, che forniscono mogano, cedro e pino.

L'economia ha registrato una crescita modesta del 3,6% nel 2015, insufficiente per migliorare gli standard di vita molto bassi della popolazione. Nel 1998 il paese è stato devastato dall'uragano Mitch che ha ucciso circa 5.600 persone e causato più di \$2 miliardi di dollari in danni. Questo disastro naturale ha peggiorato ulteriormente la situazione già drammatica della popolazione; più della metà infatti vive sotto la soglia di povertà (73%) e le persone vivono con meno di un dollaro al giorno.

Il tasso di crescita della popolazione ha subito un rallentamento dal 1990, ma rimane alta a quasi il 2% ogni anno a causa dell'elevato tasso di natalità di circa tre figli per donna, specialmente nelle aree rurali o tra le popolazioni indigene. La tendenza demografica, è caratterizzata da una piramide molto giovane e in continua espansione. Infatti, quasi il 60% della popolazione non supera i 24 anni. Dati dal Programma per lo Sviluppo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (PNUD) rivelano che il 51% finisce la scuola primaria, in una media di 9,4 anni, e che il numero di abbandoni aumenta ogni anno, generalmente avviene al compimento degli 11 anni di età. Il problema più acuto è che il sistema educativo di base copre solo l'86,5% dei bambini in età scolare, mentre il restante 13,5% non possono ottenere l'accesso all'istruzione. L'analfabetismo comprende più di mezzo milione di persone in questo paese, in particolare, il 12%.

La qualità dell'insegnamento nelle scuole pubbliche honduregne è fortemente compromessa dalla scarsa formazione degli insegnanti. La situazione è aggravata dai salari estremamente bassi pagati ai insegnanti, mancanza di materiali didattici efficaci, obsoleti metodi di insegnamento, cattiva amministrazione, e la mancanza di strutture fisiche. La situazione è critica anche nell'ambito sanitario: queste condizioni sono migliori nelle zone residenziali della capitale ed in quelle dei principali centri urbani, dove soprattutto nelle strutture private, esistono medici formati negli USA ed in Europa.

Nonostante ciò, il 20% della popolazione non ha accesso a nessun tipo di cure, la mortalità infantile è di 19 decessi su 1000 nascite e anche quella causata dall'AIDS è alta con 1.500 morti nel 2015 (fonte: Central Intelligence Agency). Mentre quasi il 22% dei casi di mortalità femminile tra i 18 e i 44 anni, è riconducibile a problematiche legate al parto, soprattutto a causa della carenza di strutture e assistenza sanitaria. Inoltre, ancora oggi, la donna risente della situazione di subordinazione rispetto all'uomo, soprattutto a causa delle barriere istituzionali e dei radicati pregiudizi. Il tasso di violenza domestica e di omicidi nei confronti delle donne è in continuo aumento. Il Center of Woman's Rights sostiene che il 90% di questi omicidi è rimasto impunito. Anche il commercio di donne e bambini, finalizzato allo sfruttamento sessuale è un fenomeno molto diffuso. Nelle campagne dell'Honduras la manodopera femminile costituisce la forza trainante dell'economia: si stima infatti che gran parte dei prodotti agricoli consumati nel paese sia coltivata da donne. Inoltre, sono molto diffusi i matrimoni precoci, si calcola che il 25% delle ragazze tra i 14 e i 19 anni abbia avuto almeno una gravidanza. Questo, nella maggior parte dei casi comporta prematuramente la rinuncia all'istruzione. L'Honduras che dal 2010 detiene il più alto tasso mondiale di omicidi, con un picco nel 2011 con 87 morti su 100.000 persone, nel 2015 si colloca al secondo posto dopo Caracas, con 111 ogni 100.000 abitanti. (*Rapporto annuale redatto dalla Ong messicana "Consejo Ciudadano para la Seguridad Publica y Penal*). In un contesto, quindi, caratterizzato da criminalità e violenza, i difensori dei **diritti umani** (in particolare le donne), i leader delle comunità native, contadine e afroamericane, gli operatori della giustizia e i giornalisti, sono obiettivo di aggressioni violente e intimidazioni da parte sia di attori statali sia della criminalità, come ritorsione per il loro lavoro. Ovviamente anche la libertà di stampa è limitata tanto che il *Freedom of the press rankings* (Rapporto 2015) colloca il Paese al 137° posto su scala mondiale, in una classifica di 180 Paesi, con un giornalista ucciso all'inizio del 2016. Le minacce e gli attacchi raramente sono oggetto d'indagine e al centro di vessazioni giudiziarie. Il congresso ad aprile 2016 ha approvato una legge sulla protezione dei difensori dei diritti umani, dei giornalisti e di altre categorie che poteva rappresentare un importante passo avanti. Un gruppo di organizzazioni della società civile ha però espresso preoccupazione per l'ambiguità e la mancanza di trasparenza delle norme attuative della bozza legislativa, bloccando tutto ad agosto, chiedendo di rinviare di parecchi mesi la sua approvazione. In tutta la regione, quindi, i diritti umani sono sotto costante minaccia a causa della crescente influenza delle società multinazionali e del loro

coinvolgimento in vari tipi di abusi, commessi soprattutto nell'ambito delle attività dell'industria estrattiva e di altre produzioni legate all'acquisizione del territorio e allo sfruttamento delle risorse naturali, situate prevalentemente su terreni appartenenti alle popolazioni native, ad altre minoranze etniche o comunità contadine e dunque oggetto di legittime rivendicazioni. Sempre più spesso, conflitti di natura socio-ambientale producono violenze e violazioni dei diritti umani. Difensori dei diritti umani e attivisti impegnati nella tutela della terra, nella difesa dei titoli di proprietà territoriale e delle risorse naturali rischiano sempre più frequentemente di essere vittime di uccisioni, sparizioni forzate e altre azioni criminali. Gli allarmanti livelli di criminalità violenta nel paese, combinati con un sistema di giustizia penale del tutto inefficace, determinano un clima di diffusa impunità per le violazioni dei diritti umani. L'Alleanza per la pace e la giustizia, una Ong honduregna, ha rilevato in un rapporto del 2014 che il tasso di condanne per i casi d'omicidio non raggiungeva neppure il 4% per cento. L'Honduras, inoltre, ha ancora nel suo ordinamento il divieto assoluto dell'aborto e non ha adottato nessun strumento legislativo finalizzato a proteggere specificatamente la vita della donna.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

EL PARAISO (ESF - 127723)

El Paraíso è una città dell'Honduras facente parte del dipartimento omonimo. Già comune nella suddivisione amministrativa del 1889, ottenne lo status di città il 15 maggio 1959.

Ha un'altitudine media di 817 metri sul livello del mare. La città accoglie una popolazione di circa 45.352 abitanti ma difficile è stimare una cifra esatta in quanto sulle montagne vive un certo numero di abitanti non censiti. Il municipio confina a nord con il municipio di San Matias e di Danli, a sud con la Repubblica del Nicaragua, a est con il municipio di Danly e a ovest con il municipio di Alauca e di San Matias. Qui viene lavorata una grandissima quantità di caffè e qui vi sono le più grosse piantagioni del Paese. L'occupazione che da l'industria del caffè è temporanea, copre i mesi da novembre a febbraio, dove la gente uomini, donne e bambini (in contrasto con i proclami sulla difesa dei diritti dei bambini che tantovengono acclamati qui in Honduras), lavorano "cortando caffè" (significa togliere i semi di caffè dalle piantagioni, che sono situate sulle pareti delle montagne, la cui pendenza mette ogni giorno a rischio la vita di chi ci lavora) e durante il resto dell'anno moltissima gente non trova lavoro e fatica a vivere. Il municipio è letteralmente attraversato dalla tristemente rinomata Panamericana, la via per eccellenza di transito di droga dal sud al nord America.

Settore di intervento del progetto: Educazione e Tutela dell'Infanzia

La città di **El Paraiso**, non offre molti servizi educativi e l'istruzione scolastica è inadeguata. I pochi servizi esistenti hanno strutture inadeguate e personale non qualificato in quanto il governo honduregno ha definito prioritario il settore delle infrastrutture (ripristino stradale, giudiziario, delinquenza) e nega o dimezza i fondi relativi necessari all'impegno sociale e educativo. Non a caso, negli ultimi anni, l'Honduras è al centro di grandi polemiche legate alle politiche educative, nonché alla formazione delle figure professionali. Deterioramento delle strutture scolastiche, proteste sindacali rispetto alle retribuzioni delle figure professionali, mancanza di strutture educative e scolastiche per le persone che vivono nelle zone rurali, stiamo parlando di grandi numeri e non di una piccola parte degli abitanti honduregni: si è calcolato infatti che la popolazione rurale raggiunge circa il 70% della popolazione totale. L'analfabetismo (con un tasso di circa il 28% secondo la Secretaría de Estado del Despacho Presidencial) e la mancanza di centri educativi nella città di El Paraiso, è fortemente correlato alla fame e alla violenza giovanile, vista in tutte le sue sfaccettature, ed è principalmente un fenomeno che ostacola lo sviluppo ed il benessere di ciascun giovane mettendo a rischio la produttività e la salute e limitando le possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita. Il contributo dell'educazione alla crescita economica, i ritorni agli investimenti nell'istruzione e gli effetti dell'educazione sulla disoccupazione e la distribuzione delle entrate hanno da lungo tempo fornito una base scientifica per richiedere maggiori investimenti nell'educazione e in particolare in quella di base. Il 60 % dei giovani di El Paraiso non terminano gli studi e le motivazioni sono molteplici: i) disgregazione dell'ambiente familiare e inadeguatezza delle strutture sociali; ii) mancanza di un collegamento tra i servizi sociali e le famiglie; iii) scarsa efficacia delle agenzie educative ed elevato tasso di violenza sia familiare che sociale. Questa situazione evidentemente disgregata, favorisce i processi di devianza giovanile. Nell'ultimo "Informe Mundial sobre las drogas 2010", a cura delle Naciones Unidas – Oficina contra la Droga y el Delito, solamente in Honduras, e più precisamente nelle zone del sud, al confine con il Nicaragua, l'intensificazione di violenza, abuso, vendita e consumo di sostanze stupefacenti è aumentato dell'51%. Secondo le ultime ricerche dell'Istituto Onduregno per la Prevenzione dell'Alcolismo, Tossicodipendenza e Farmacodipendenza (IHADFA) in Honduras ponendo sempre l'accento sulle zone del sud al confine con il Nicaragua, proprio dove e si trova El Paraiso, il 63.6% degli onduregni dai 12 ai 20 anni sono consumatori attivi di droga e alcool, il 58 % di tabacco, il 16.8 % di marijuana, il 10% di cocaina e il 14.8 % di tranquillanti o droghe prescritte per medici.

Per la realizzazione del presente progetto ESF collaborerà con i seguenti partner:

Casa Juan Pablo II

La Casa Juan Pablo II (da ora in poi CJPII), nasce nel 2008 con l'idea di riproporre il metodo educativo di Exodus e di Educatori Senza Frontiere. E' una comunità educativa che accoglie giovani honduregni con problemi di disagio sociale dovuto all' uso e abuso di sostanze stupefacenti e alcool. Situato nella città di El Paraiso, a 20 km con la frontiera del Nicaragua, la CJPII è attiva da 9 anni, ed ha accolto più di 730 giovani, adottando strategie educative atte alla riscoperta della persona, al vivere secondo i valori della vita, all'aumento dell'autostima, e al reinserimento sociale del giovane in piena autonomia. Si tratta di una comunità residenziale con attività educative volte non solamente alla residenzialità ma all'itineranza del giovane che si proietta nel cammino educativo come se fosse una vera e propria avventura educativa. Nel corso degli anni sono state attivate una serie di reti sociali in collaborazione con vari enti honduregni volti alla prevenzione e al volontariato, soprattutto nei quartieri poveri della città con i bambini e gli adolescenti.

La Casa Juan Pablo II propone un'esperienza condotta nel rispetto dei valori dell'uomo, tesa all'accoglienza, al recupero e alla ri-socializzazione dei giovani in situazione di disagio che si fonda essenzialmente sui seguenti principi educativi: l'autoeducazione, che permette la presa di coscienza di ogni passo della crescita e quindi il controllo della propria persona, la coeducazione, che valorizza il diverso ed il complementare educando alla collaborazione, alla accettazione di sé e dell'altro e la corresponsabilità che spinge a responsabilizzare ciascuno secondo le proprie attitudini rendendolo protagonista e giudice delle proprie azioni.

Destinatari diretti:

- 20 ragazzi di casa Juan Pablo II
- 1500 persone coinvolte dai ragazzi di Casa Juan Pablo II durante i loro spettacoli teatrali, le attività sportive e i loro incontri improntati sulla prevenzione

Beneficiari:

- Le famiglie (mediamente composte da 5 persone) di provenienza dei destinatari diretti, con una stima di circa 100 persone

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Accompagnare i ragazzi in stato di disagio sociale a causa di uso di droghe e alcool per favorire l'integrazione sociale e un futuro possibile
- Promuovere lo sviluppo di azioni integrate di prevenzione e sensibilizzazione sul territorio

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Accompagnare i ragazzi in stato di disagio sociale a causa di uso di droghe e alcool per favorire l'integrazione sociale e un futuro possibile

1. Realizzazione di incontri settimanali con l'equipe del centro per la programmazione delle attività
2. Svolgimento delle attività quotidiane: lavoro nei campi con i progetti (coltivazione di mais, fagioli, caffè) di autofinanziamento del centro e di formazione professionale
3. Organizzazione e realizzazione di laboratori di animazione sociale, pittura, attività ludico-ricreative, cineforum ecc, una volta alla settimana, rivolti ai ragazzi del centro
4. Organizzazione e realizzazione di attività sportive
5. Programmazione, scrittura e messa in scena di una pièce teatrale da presentare al concorso nazionale di teatro e da esibire durante gli eventi di sensibilizzazione
6. Programmazione e realizzazione da parte dei ragazzi del centro, una volta alla settimana, di attività di volontariato rivolte alle altre associazioni e realtà presenti sul territorio di El Paraiso

Azione 2. Promuovere lo sviluppo di azioni integrate di prevenzione e sensibilizzazione sul territorio

1. Realizzazione di incontri quindicinali con gli altri enti presenti sul territorio, come La Casa della Cultura di El Paraiso e l'Ufficio per l'Infanzia e la Gioventù, per la programmazione concertata di eventi a favore della prevenzione e della sensibilizzazione sul territorio di El Paraiso
2. Programmazione e realizzazione di eventi sportivi aperti
3. Programmazione e realizzazione di una Carovana per portare in giro la pièce teatrale come segno di riscatto dall'uso di sostanze e di alcool e come messaggio di un "divertimento sano" possibile

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari di servizio civile 1 e 2 saranno impiegati nelle seguenti attività:

- Partecipazione agli incontri settimanali con l'equipe del centro per la programmazione delle attività
- Supporto agli operatori/educatori i locali nelle attività quotidiane del centro

- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di laboratori di animazione sociale, pittura, attività ludico-ricreative, cineforum ecc, una volta alla settimana, rivolti ai ragazzi del centro
- Supporto nell'organizzazione di attività sportive
- Aiuto nella programmazione, scrittura e messa in scena della pièce teatrale da presentare al concorso nazionale di teatro e da esibire durante gli eventi di sensibilizzazione
- Accompagnamento dei ragazzi del centro, una volta alla settimana, nelle attività di volontariato rivolte alle altre associazioni e realtà presenti sul territorio di El Paraiso.
- Partecipazione agli incontri quindicinali con gli altri enti presenti sul territorio
- Supporto nella programmazione e nella realizzazione di eventi sportivi aperti
- Supporto nella programmazione e realizzazione di una Carovana per portare in giro la pièce teatrale come segno di riscatto dall'uso di sostanze e di alcool e come messaggio di un "divertimento sano" possibile

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

- Preferibile buona conoscenza della lingua spagnola
- Preferibile competenza/esperienza in ambito educativo

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- rispetto della vita comunitaria

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- difficoltà linguistiche;
- abitudini alimentari diverse;
- mancanza di corrente
- è possibile che per alcuni giorni i telefoni non funzionino, e che la connessione ad internet risulti difficoltosa;
- mancanza di acqua (sporadicamente);

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi di ordine pubblico e rischi politici

Malgrado i recenti sforzi compiuti dalle autorità locali, il tasso di violenza e l'indice di criminalità nel Paese rimane uno tra i più alti del continente americano, con un numero annuo di omicidi molto elevato, in particolare nelle principali città, causato soprattutto dall'ampia diffusione di armi nel Paese. Un fattore determinante di tale insicurezza e' anche la proliferazione negli ultimi anni delle bande criminali giovanile denominate "maras". Alla luce della predetta situazione, si raccomanda di adottare un comportamento improntato alla massima prudenza, soprattutto nelle Capitale (Tegucigalpa), a San Pedro Sula e nel Dipartimento di Atlantida. Nella Capitale e negli altri centri urbani dell'Honduras, la concentrazione dei reati riguarda principalmente i quartieri più poveri e marginali, tra cui il centro di Tegucigalpa e la città "gemella" di Comayagua. Tra le zone dove e' consigliato mantenere una vigilanza rinforzata si segnalano inoltre le zone di frontiera con i Paesi limitrofi (El Salvador e Guatemala) dove è diffuso il brigantaggio ed i traffici illegali nonché il percorso tra l'aeroporto e il centro della città di San Pedro Sula dove sono state segnalate

anche recentemente, rapine a mano armata a danno di viaggiatori. Si consiglia di prestare attenzione e di tenere un comportamento improntato alla massima cautela anche nel corso delle visite e dei soggiorni nei luoghi maggiormente turistici quali: le isole della Bahia, Roatan (raggiungibile anche con voli diretti provenienti dall'Europa), Utila e Guanaja, i parchi naturali di Cuero y Salado e di Lancetilla nei pressi delle città di Tela e di La Ceiba, le spiagge di Trujillo, i centri di Santa Rosa di Copan, di Yuscaran e di Comayagua.

Rischi sanitari:

Le condizioni sanitarie sono migliori nelle zone residenziali della capitale ed in quelle dei principali centri urbani, dove soprattutto nelle strutture private, esistono medici formati negli USA ed in Europa.

MALATTIE PRESENTI: Il Paese è il secondo di tutta l'America latina (Brasile in testa) per l'incidenza dei casi di AIDS. La presa di coscienza della necessità di una prevenzione in tal senso, non è ancora abbastanza diffusa tra la popolazione. Stime approssimative valutano l'otto per cento della popolazione come affetto da HIV. Sono stati segnalati in aumento i casi di dengue un po' in tutto il territorio nazionale, e specialmente nelle province di Cortes, Atlantida e Colon, sulla costa atlantica. Sono diffuse, in alcune aree del Paese, malaria, dengue emorragico, congiuntivite e varie parassitosi (cisticercosi, amebiasi, ecc.). La minaccia di possibili epidemie è sempre presente in tutto il territorio. La zona con maggior rischio di malaria e quella della "Mosquitia", regione umida e paludosa situata nel Nord-Est del Paese. La distribuzione dell'acqua è soggetta a razionamenti, soprattutto durante la stagione secca e ciò fa aumentare il rischio di contagi. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Per ulteriori approfondimenti consultare la pagina <http://www.viaggiasesicuri.it/sezioni-speciali/info-sanitarie/zika-virus/zika-virus.html>

Altri rischi:

Il Paese, come tutta l'area centroamericana presenta un forte rischio sismico. Inoltre, nel corso della stagione dei cicloni (giugno-novembre), potrebbero verificarsi forti disagi o situazioni di emergenza. A tal proposito, si raccomanda massima cautela e di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione al rischio. Si suggerisce di tenersi informati sulla situazione meteorologica, anche attraverso il proprio agente di viaggio, nonché in loco, attraverso gli organi di informazione, attenendosi scrupolosamente - durante la permanenza - ai suggerimenti forniti dalle Autorità locali. A tale riguardo, si consiglia di consultare anche il sito Internet www.nhc.noaa.gov.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica dell'Honduras e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Costruzione del gruppo: il valore delle interconnessioni e della comunicazione. Lavorare insieme come incontro e non sovrapposizione.
L'educazione e la formazione: tradurre i principi di educatori senza frontiere attraverso esercitazioni pratiche e laboratori artistici per stimolare la comprensione dei meccanismi educativi e relazionale che i volontari si troveranno a sperimentare sul territorio.
Identità e relazione: approfondimenti sul tema dell'identità e della relazione per investire sulla consapevolezza di se stessi e del contesto che andranno ad incontrare (sia locale che rispetto al personale espatriato con cui si convive e si lavora)

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- Allegato 2 - Domanda di Ammissione
- Allegato 3 – Dichiarazione Titoli
- Fotocopia di un documento d'identità valido
- Fotocopia del proprio Codice Fiscale
- Modulo sulla privacy FOCSIV
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene utile ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R":** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
EDUCATORI SENZA FRONTIERE	Milano	Viale Marotta 18/20 – 20134	02-21015331	www.educatorisenzafrontiere.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a associazioneeducatorisenzafrontiereonlus@legalmail.it e avendo cura di specificare nell'oggetto il titolo del progetto "**CASCHI BIANCHI: HONDURAS E MESSICO 2018**"

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.